

ANELLO DI SAN SILVESTRO

Itinerario Impegnativo attorno a monte Fano (sede del Monastero di San Silvestro) e al monte Alto, prime propaggini della dorsale appenninica che sovrasta a sud la città di Fabriano. Con interessanti deviazioni all'eremo francescano di Valleremita e San Silvestro.

IL FENOMENO DELL'EREMITAGGIO

Alla diffusione del monachesimo è strettamente connesso il fenomeno dell'eremitaggio. Già la regola di San Benedetto prevedeva una divisione tra monaci cenobiti ed eremiti, ma sarà soprattutto San Romualdo ad esaltare questo tipo di esperienza, che troverà poi un'espressione del tutto particolare con San Francesco d'Assisi.

E' dunque soprattutto dopo l'anno Mille, con la reazione alla decadenza delle istituzioni religiose, che si manifesta più evidentemente il desiderio di ripetere l'esempio degli antichi anacoreti. Eremita, ricordiamolo, è colui che per motivi spirituali vive solitario in luoghi remoti, conducendo una vita austera. Con la regola di San Romualdo il romitorio (già presente presso i monasteri benedettini: era un luogo poco distante, in cui vivevano per qualche tempo i monaci più inclini alla vita ascetica) si trasforma.

Diventa un luogo veramente solitario, "fuori dal mondo" e quasi inaccessibile (talvolta sono grotte aggrappate alle pareti rocciose, oppure rifugi ricavati nel folto del bosco). Per il cibo l'eremita si accontenta di erbe, funghi e frutti di bosco. San Romualdo, laddove si reca per fondare insediamenti monastici, per prima cosa costruisce eremi, poiché l'ideale ascetico è per lui l'aspetto principale.

Più vicino alla prima delle due tipologie suddette, l'Eremo di Santa Maria Valdisasso (XII secolo) che incontriamo in questo itinerario. L'Eremo, nell'Alto Medioevo era un castello longobardo, ma sul finire del primo millennio diventa un piccolo cenobio, in cui si insediano alcune monache benedettine.

Per la sua posizione è un luogo ideale per praticare preghiera e lavoro (molte aree del fabrianese del resto, con i loro boschi, le vallate nascoste, le gole, le forre, rappresentano dei siti ideali per l'eremitaggio). La tradizione vuole che San Francesco, ai primi del Duecento sia stato ospite dell'Eremo. Ritenuto perciò un sito venerabile, diventa oggetto di rivendicazione da parte dei seguaci del Santo, che ai primi del Quattrocento riusciranno a realizzarvi un convento. Il cenobio diventerà in seguito tanto noto da essere denominato la "Porziuncola delle Marche" e nel Quattrocento vi troveranno accoglienza illustri figure di francescani come S. Bernardino da Siena, e S. Giovanni da Capistrano. Il convento viene però soppresso con il regime napoleonico e di nuovo nel 1861 con lo Stato unitario.

L'eremo, acquisito al pubblico patrimonio, nei decenni passa di mano in mano e viene da ultimo ridotto a casa rurale. Solo nella seconda metà del secolo scorso i frati minori potranno farvi ritorno.

FUORI DALLE VIE MAESTRE
Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona

Km 37 - Dislivello in salita m. 1.535 - Partenza e arrivo: stazione di Fabriano

Dalla stazione FS si prende prima Viale Stelluti Scala, quindi via Zonghi.

Prima di arrivare ai giardini pubblici si gira a sinistra su via Serraloggia fino a giungere alla frazione di Castiglione dove, prendendo a sinistra una strada bianca si valica un crinale e quindi si scende a Paterno. Si risale la strada di fondovalle fino al capolinea dell'autobus; proprio di fronte alla pensilina sul lato opposto si stacca dal paese una piccola strada bianca che tra bosco, pascoli e piccoli orti, con qualche saliscendi va verso Collamato.

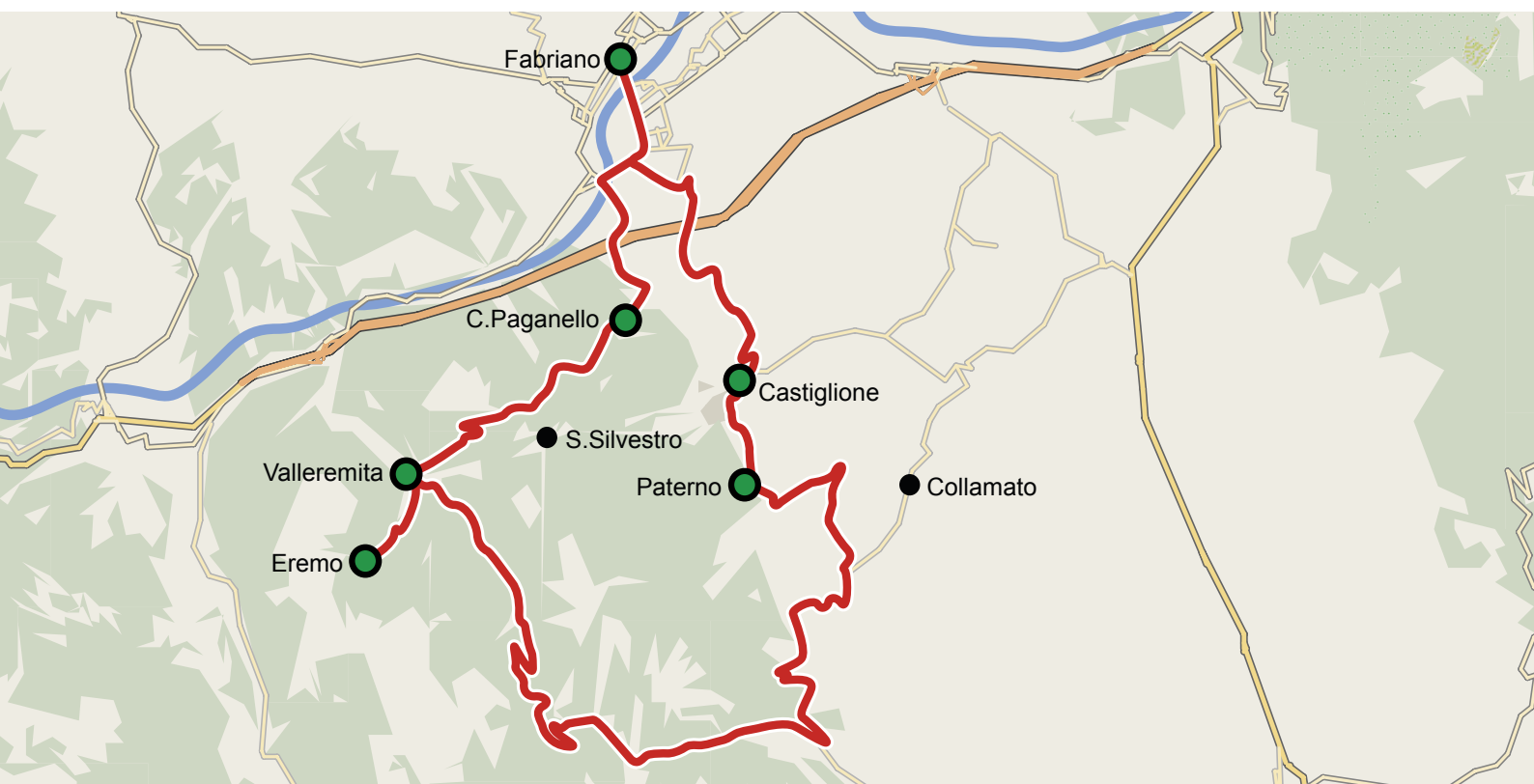
Quando si tocca l'asfalto si va a destra passando vicino al campo sportivo e sbucando poi sulla SP15. Ancora a destra, ancora un valico e poi giù verso il Fosso Sant'Angelo; si supera un incrocio oltre il quale a destra un'edicola religiosa segnala un altro incrocio.

La strada bianca risale dolcemente il corso del torrente tenendosi sul fondovalle tra il bosco e le ampie radure di pascolo, si lascia a sinistra l'unica possibile deviazione, poi i pascoli terminano. La pendenza aumenta e si mantiene costante fino al passo di Fonte Passera.

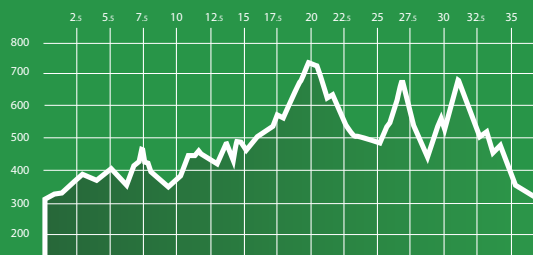
Si scende quindi a sinistra (NW), con una scorrevolissima strada forestale nella stretta e boscosa Valleremita, e si arriva a Valleremita.

Dalla fontana posta nell'unico crocevia a sinistra dir. SO si può salire all'Eremo (antico cenobio benedettino che ospitò S. Francesco nel 1210), mentre a destra dir. NE si risale una stretta valletta boscosa su una stradina forestale che si arrampica piuttosto decisamente fino al passo tra il monte Fano e il monte Linatro a q.700, dove si attraversa la strada che proviene direttamente dal passo di Fonte Passera, per prendere il sentiero CAI n° 100.

Non bisogna farsi spaventare dalla ripida e accidentata discesa iniziale, nemmeno 100 m. dopo è un single-track scorrevole e divertente, che dal bosco fitto esce poi in una grande radura al limite della pineta in località Colle Paganello, da dove si scende velocemente a Fabriano.



FUORI DALLE VIE MAESTRE
Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona



THE RING OF SAN SILVESTRO

Challenging route around Mount Fano (where the San Silvestro convent is) and Monte Alto, the first offshoots of the Apennines that overlook the south side of the town of Fabriano.

HERMITS AND THE HERMITAGE OF VALDISASSO

The diffusion of hermitage is closely linked to the diffusion of monasticism.

The rule of Saint Benedict foresaw a division between coenobitic and hermit monks, but San Romualdo further supported this experience, which found in Saint Francis from Assisi its most particular follower.

Especially after the year 1000, alongside the reaction to the decadence of religious institutions, strong became the wish to return to the ways of the old Anchorites.

A hermit is someone who for spiritual reasons lives a life of solitude and austerity in remote places. Thanks to San Romualdo's rule, the retreat room (already found in Benedictine monasteries: it was a nearby building where the most ascetic monks would retreat for some time) was transformed. It became a very solitary place, "out of this world" and nearly inaccessible (at times these rooms are caves etched out of rock faces or refuges built in the depths of the forest).

For food, the hermit is contented with herbs, mushrooms and berries. San Romualdo, in the spots he chose for monastic settlements, always built hermitages first, because asceticism is extremely important for him. Along the present route we also meet the hermitage of Santa Maria Valdisasso (twelfth century). In Early Middle Ages, this hermitage was a castle belonging to the Lombards but towards the end of the first millennium it became a small coenoby where a small group of Benedictine monks took residence. Given its position it was an ideal place for praying and working (many of the areas surrounding Fabriano, with their woods, hidden valleys, gorges are canyons are perfect for hermitage). Legend has it that Saint Francis, at the beginning of the 12th century, was a guest at the hermitage. As such, it was considered a place of worship and became a reference for the followers of the Saint. The former, at the beginning of the fifteenth century, made it to build a convent at the site. The coenoby later became so well-known to be named "Porziuncola delle Marche", and in the '400s it hosted illustrious Franciscans such as S. Bernardino da Siena and S. Giovanni da Capistrano. During the Napoleonic regime, however, the convent was suppressed and likewise again in 1861 with the unitary state. The hermitage, turned into public ownership, passed from hand to hand over the decades until it became a mere a farmhouse. Only in the second half of the last century could minorite monks go back to live there.

FUORI DALLE VIE MAESTRE

Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona

THE RING OF SAN SILVESTRO

Km 37 – Altitude range m. 1,535 – Start and finish: Fabriano railway station

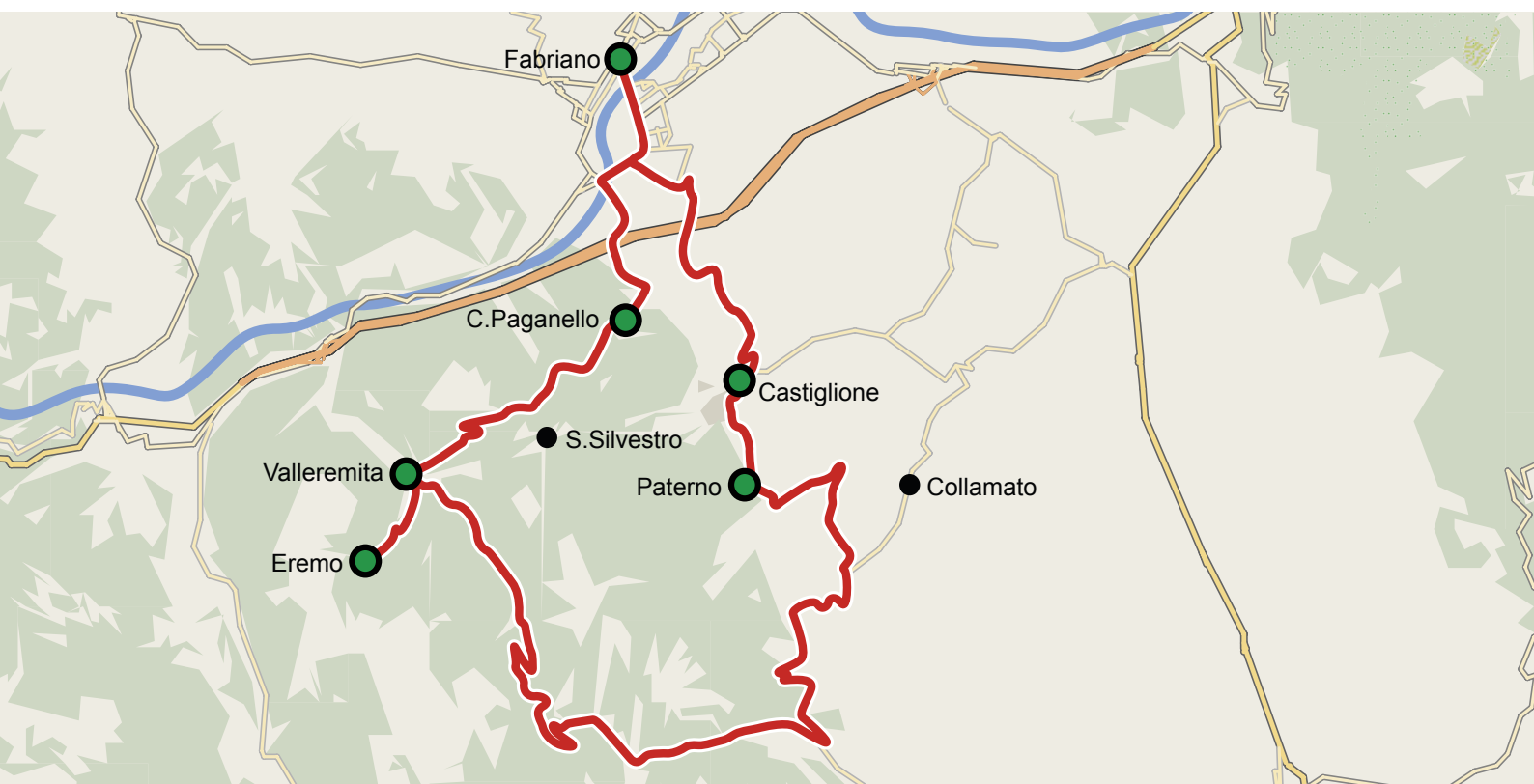
From the railway station take, at first Viale Stelluti Scala, then Via Zonghi. Before getting to the public park, turn left on Via Serraloggia until you arrive to Castiglione; where, taking a white road on the left, cross the ridge and then downhill to Paterno.

Cycle along the valley floor road until reaching the bus terminal; opposite the bus stop a narrow gravel track leads away from the village through trees, pastures, small gardens and some ups and downs heading to Collamato. Once on tarmac, turn right past the sports ground and onto the provincial road SP15. Bear right again over another crest (km.3.8) and then down towards the Fosso Sant'Angelo; go through the crossroads past which a religious shrine signals another junction.

The gravel track smoothly follows the course of the stream keeping to the valley floor among woods and open pastures, passes by the last possible detour on the left, eventually the pastures come to an end. The track steepens up to the pass of Fonte Passera. Head downhill on the left (NW) along a free flowing forest road in the narrow and woody Vallerania until reaching Valleremita.

From the fountain at the only crossroads on the left it is possible to head due SO towards the hermitage (ancient Benedictine coenoby that hosted Saint Francis in 1210), or due NE on the right climb the narrow wooded valley on a forest track until the pass between Monte Fano and Monte Linatro at alt.700, then cross the road coming from the pass of Fonte Passera to pick up the CAI trail no. 100.

There's no need to be apprehensive about the steep and bumpy initial descent because after 100 m it becomes a free flowing and enjoyable track that emerges from the thick woods into the large clearing bordered by the pine in Località Colle Paganello, from where you will quickly descend back to Fabriano



FUORI DALLE VIE MAESTRE
Itinerari cicloturistici in Provincia di Ancona

